

La voglia di rottamazione

Rizzo Nervo: «Un'intera generazione di dirigenti deve

contagia anche la giunta

capire che è finita». Lepore è con lui, applausi grillini

MICHELE SALVATI

IL DIRETTORE DEL MULINO: «CARI DIRIGENTI DEL PD, VOI CHE AVETE IN MANO LA DITTA, NON SPRECAETE L'ULTIMA CARTA: MATTEO RENZI»

MARCO MONARI

IL CONSIGLIERE REGIONALE PD: «VIA I RIMBORSI ELETTORALI DAI PARTITI, MA CON GRADUALITÀ PERCHÉ BISOGNA PAGARE IL PERSONALE»

ALESSANDRO MONTAPERTO

ASP POVERI VERGOGNOSI: «BISOGNA RINNOVARE LA CLASSE DIRIGENTE, SIA DEL CENTRO SINISTRA SIA DEL CENTRODESTRA»

MOVIMENTO 5 STELLE

UNA SFILATA VENERDÌ MATTINA DALLA STAZIONE IN PIAZZA PER CELEBRARE L'INSEDIAMENTO DEI PARLAMENTARI



IL RECINTO DI SINISTRA

Abbiamo parlato ai 'nostri' e abbiamo scoperto che sono troppo pochi, che non bastano. Non abbiamo parlato agli 'altri'

di SAVERIO MIGLIARI

«UNA INTERA generazione in politica deve capire che è finita. Che non ce n'è più. Che se non hanno il coraggio rivoluzionario di dire 'ok, noi ci fermiamo qua', parliamo di niente». Parole pesanti come il piombo, che si sono abbattute martedì sera sulla direzione del Pd bolognese: a pronunciarle non è stato affatto un renziano dichiarato, ma l'assessore Luca Rizzo Nervo. Il giovane responsabile della sanità in giunta, all'indomani delle elezioni, aveva chiesto le dimissioni dalla segreteria di Pier Luigi Bersani.

E ora non fa un passo indietro, semmai svela un umore che ha sempre attraversato i due giovani politici di Palazzo d'Accursio: lui e Matteo Lepore. Entrambi molto vicini a Pippo Civati, anche ai tempi della Leopolda con Renzi, fino all'ultimo minuto prima delle primarie sono stati restii nel dichiarare il proprio sostegno a Bersani. Pare anzi che sia stato lo stesso sindaco Virginio Merola a chiedere espressamente ai suoi due pupilli di dichiararsi bersaniani, per il bene della tenuta della giunta stessa.

MA all'indomani del capitolombolo elettorale Rizzo Nervo e Lepore avrebbero deciso di affrancarsi dal segretario e ora in tantissimi nel partito si dicono pronti a scommettere che, quando si discuterà della nuova premiership, i due baby-assessori si dichiareranno apertamente a favore di Matteo Renzi. D'altronde lo stesso sindaco Virginio Merola, subito dopo le elezioni, aveva speso parole di apertura verso il collega fiorentino.

LUCA Rizzo Nervo ieri è stato applaudito anche dal grillino di Pa-

IL RETROSCENA

E' stato Merola a convincere i suoi 'baby-assessori' a sostenere Bersani

lazzo d'Accursio Massimo Bugani: «È una persona che stimo. Forse gli creo qualche problema dicendo questo e forse creo qualche problema anche a me, ma non mi interessa», ha scritto su facebook l'esponente a 5 stelle. E subito replica lo stesso Rizzo Nervo: «Siccome la cosa è notoriamente reciproca in molti titolerebbero 'inciucio in vista'. Molto meno, anzi molto di più: amicizia. Sì, anche in politica può succedere». A fianco dell'assessore si schiera anche Alessandro Montaperto, dirigente dell'Asp Poveri Vergognosi: «Bisogna rinnovare la classe dirigente sia nel centrosinistra che nel centrodestra».

MOLTO duro invece il collega di partito e consigliere comunale Tommaso Petrella: «Sono affermazioni molto forti, poco rispettose nei confronti di persone che si impegnano per il Pd. Ricordo che se Rizzo Nervo è diventato assessore non lo deve a meriti professionali o competenze particolari, ma perché è inserito in questo stesso sistema che adesso contesta», aggiunge Petrella.

L'attuale assessore infatti è stato uno degli uomini chiave voluti dal segretario Raffaele Donini all'interno della giunta Merola. Ma il suo profilo, come quello del collega Matteo Lepore, lo ha sempre tenuto distante dalla corrente più di sinistra del Pd, quella che fa riferimento a Stefano Fassina. In passato, infatti, Rizzo Nervo è stato vicino anche a Giuseppe Paruolo, attuale portavoce di una parte dei renziani.



Rimborsi elettorali, si vota on line

DETTO fatto. Il Pd interroga i propri militanti sulla proposta di abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e lo fa con il nuovo strumento del circolo online tramite una sorta di referendum. Si vota sulla rete fino a domenica prossima, 17 marzo, per dire la propria sulla questione che sta agitando la dirigenza democratica. «Il Pd deve rinunciare ai rimborsi elettorali?», è il semplice quesito che appare sul sito.

Ad annunciare la consultazione e' il responsabile della Comunicazione politica nell'esecutivo provinciale Marco Lombardo. «Dopo la direzione di ieri sera e la relazione del segretario Raffaele Donini — scrive sul suo profilo Facebook — abbiamo avviato la consultazione online sul tema dell'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti attraverso le nostre primarie tematiche. E' ora possibile commentare la proposta, consultare la libreria (dove abbiamo raccolto alcuni testi normativi) e votare sul sito».



FACCE NUOVE A sinistra i sindaci Matteo Renzi e Virginio Merola, sopra Luca Rizzo Nervo